



# Art Market Report

Luglio 2012  
Numero 12





# **Art Market Report**

**Area Pianificazione Strategica, Research e Investor Relations  
Banca Monte dei Paschi di Siena**

**Luglio 2012  
Numero 12**



## Indice

|   |    |
|---|----|
| • Obiettivi e premessa metodologica del <i>report</i> .....                               | 4  |
| • Una scomposizione degli <i>MPS Art Indices</i> .....                                    | 5  |
| • Il Mercato Internazionale dell'Arte I semestre 2012 e previsioni II semestre 2012 ..... | 6  |
| • Il “meglio e il peggio” del I Semestre 2012: la parola agli esperti .....               | 7  |
| • Il I semestre 2012 in breve.....  | 9  |
| • Un focus sulle aste: Top lot - il meglio del I semestre 2012 .....                      | 10 |
| • Gli <i>MPS Painting Indices</i> .....   | 11 |
| • Gli <i>MPS Indices</i> sulle “ARTI MINORI” .....  | 25 |
| • L'Arte in Borsa .....   | 31 |
| • Conclusioni .....   | 34 |



## Obiettivi e premessa metodologica del report

La presente indagine sul mercato dell'arte analizza l'andamento del mercato della pittura, distinto in tre segmenti di riferimento, sintetizzando i risultati delle maggiori transazioni di case d'asta di carattere ricorrente\* (circa 1750 osservazioni totali) in 3 indici a seconda del periodo storico di riferimento: *MPS Art Old masters e 19° secolo Index*, *MPS Art Pre War Index* e *MPS Art Post War Index*. Le evidenze dei 3 indici sono infine sintetizzate nel *MPS Global Painting Art Index*.

Sono stati introdotti anche *indici* che mirano ad analizzare l'andamento delle altre arti minori: **oggetti antichi, arredi e sculture, gioielli, vini e fotografia**.

L'ultima parte del report, infine, è dedicata all'analisi dell'investimento borsistico nel settore pittura e nel settore gioielli, grazie alla creazione di due indici specifici: il *"MPS*

*Art Market Value Index"* e il *"MPS Jewels Market Value Index"* confrontati con gli indici borsistici del mercato italiano e del mercato americano. La scelta di individuare questi due indici risiede nella natura di bene rifugio che sia la pittura che i gioielli sanno rivestire.

Le considerazioni a cui si perviene non vogliono e non possono essere considerate come assolute, in quanto in taluni casi, sono viziate dal confrontare mercati ufficiali con mercati non regolamentati e costruiti sulla base di nostre assunzioni econometriche e osservazioni periodiche. Si ritiene tuttavia che i trend evidenziati siano significativi e rappresentativi delle condizioni in atto sui singoli segmenti analizzati.

Allo scopo di facilitare la lettura del report, forniamo una sintetica spiegazione delle categorie relative ai singoli indici riferiti alla pittura:

### IL MERCATO DELL'ARTE: una sintetica classificazione degli indici della pittura

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Old Masters e 19° secolo | Arte Antica e appartenente al 19° secolo         |
| PreWar                   | Impressionismo e avanguardie Post Impressioniste |
| Post War                 | Arte Post-Moderna e Contemporanea                |

\* Le previsioni nel presente report non tengono in considerazione tutti i risultati delle aste ricorrenti successive alla data del 30 giugno 2012.

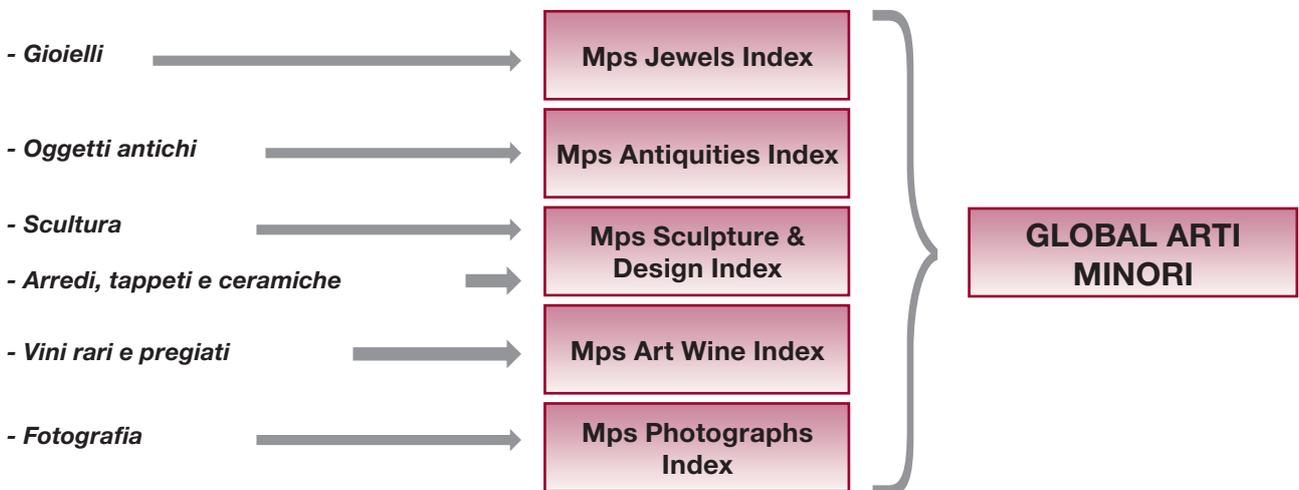


## Una scomposizione degli MPS Art Indices

### Indici sulla pittura:



### Indici sulle arti minori:





## **Il Mercato Internazionale dell'Arte I semestre 2012 e previsioni II semestre 2012**



## Il “meglio e il peggio” del I Semestre 2012: la parola agli esperti

*“Il primo semestre ha registrato a livello internazionale un exploit finale con i record di tele e disegni Old Master - da troppo tempo sacrificati dal mercato - che hanno mostrato di battere abbondantemente l'inflazione. Il moderno e il contemporaneo hanno confermato le attese nella fascia alta di prezzo, difendendo dalla volatilità dei mercati finanziari. Resta la marginalità del mercato italiano che, sebbene abbia offerto in asta qualità apprezzata dai collezionisti, si fa sempre più rarefatto.”*

**Marilena Pirrelli, responsabile ArtEconomy24-Plus24**

*Il primo semestre del 2012 ha visto il definitivo scollamento di mercato dell'arte ed economia reale. Pochi ricchi, sempre più ricchi, comprano le primizie, gli altri non ci sono più. Il segnale più terribile di tutto questo è la vendita dell'urlo di Munch a 120 mln di dollari dello zio Sam, a maggio. La quarta versione del quadro (la più modesta, per qualità e tecnica) diventa status irrinunciabile per la nuova classe di collezionisti. Sono quelli che hanno fatto i soldi, tanti, e che la cultura e l'amore per l'arte li hanno dimenticati, o peggio, non li hanno mai conosciuti. Il segnale più bello mi sembra invece la mostra estiva di Tomas Saraceno al Metropolitan. Un artista bravo, bravissimo, che in pochi anni è riuscito nella straordinaria impresa di imporsi a livello internazionale con un lavoro di qualità. Sarà che vivo in Italia, mi ero scordato che il merito a volte paga...”*

**Giacomo Nicoletta Maschietti, giornalista a ClassCNBC (SKY 507), Artslife e Flashart.**

*“Tra i risultati più eclatanti delle aste del primo semestre 2012 c'è innanzitutto quella di Sotheby's New York del 2 maggio che ha aggiudicato una versione de L'URLO di Munch per 119.922.500 \$. Una settimana dopo, l'8 maggio, CHRISTIES NY ha battuto*

*«Orange, Red, Yellow», olio su tela di Mark Rothko del 1961 per 67,1 milioni di dollari, raddoppiando le stime di 27-35 milioni di euro. Ma il primo semestre 2012 è stato anche periodo di flop. Per noi italiani e per quanti amiamo la fotografia, il risultato più deludente arriva dall'asta di Christies Londra del 14 giugno dove protagonista era la Collezione Morello con tutti i migliori nomi della fotografia italiana.”*

**Luca Melloni, A.D. CLP**

*“Tra il meglio del semestre non posso non citare il quadro “Le rose du bleu” di Klein battuto da Christie's lo scorso 27 giugno a Londra. Tutti gli elementi iconici della sua pittura sono lì magistralmente riassunti. Tra il peggio del semestre la querelle sul Romanino all'asta a giugno e i numerosi passaggi di mano di un'opera che non trova pace”.*

**Paolo Manazza, giornalista Corriere della Sera**

*“Un semestre luccicante; ma a brillare è unicamente l'oro dei capolavori. Dall'antico al contemporaneo è solo la qualità ad andare forte: selva di palette alzate in sala e prezzi in vertiginosa ascesa. Staremo a vedere: molto dipende dall'offerta che nei prossimi mesi foraggerà il mercato. “*

**Alice Capiaghi, giornalista Borsa e Finanza**

*“Il meglio? L'exploit fra gli old masters dei fondi oro italiani, l'ascesa di Burri, il sold out per le ceramiche Madoura di Picasso, le house sale che coniugano qualità, gusto e prezzi accessibili, il record dei gioielli nobili come il diamante Beau Sancy. Il peggio? La sempre maggiore rarefazione nei cataloghi delle opere di fascia media, i risultati deludenti della fotografia*



*italiana della collezione Morello, i prezzi calmierati per molti italiani del dopoguerra alle aste milanesi di maggio.”*

**Elena Correggia, giornalista e collaboratore di Milano Finanza**

*“Questo primo semestre ha fatto registrare un incredibile numero di vendite e di top lot nelle principali case d'asta di tutto il mondo. Significativo il record stabilito dalla Impressionist and Modern Art Evening Sale di Sotheby's - New York del 2 maggio, segnale di grande fermento e positività del mercato. Questo, rapportato al periodo di grande crisi e depressione di molti mercati, è sicuramente l'aspetto più positivo : l'arte resta ancora un mercato vivo e capace di muovere capitali importanti. L'aspetto negativo continua ad essere il mercato italiano sempre più relegato ad un ruolo provinciale ed incapace di attrarre i capitali esteri e l'attenzione mondiale.*

*Un peccato se si pensa al ruolo di primo piano che il nostro Paese dovrebbe avere in un settore come l'arte che ci ha visto protagonisti indiscussi per secoli.”*

**Sergio Meschi, direttore generale Arcadja**

*“Best: parola d'ordine per la fetta più larga dei compratori in asta è “qualità al giusto prezzo”. I collezionisti si stanno dimostrando sempre più consapevoli e informati circa gli artisti di cui sono alla caccia di trofei. In questo momento in cui l'arte viene vista come veicolo alternativo agli strumenti finanziari, le opere di scarsa qualità e soprattutto le opere sovrastimate rimangono invendute proprio perché non consentono l'investimento di cui sono alla ricerca. Worst: in questo primo semestre la crisi economica globale ha manifestato i suoi effetti anche in Cina, considerato negli ultimi anni il mercato più promettente per il mercato all'incanto. A partire dal 2007 la Cina infatti ha rappresentato*

*il mercato trainante del settore secondario, ma questo semestre ha invece mostrato una diminuzione delle vendite pari a -43% rispetto alla scorsa primavera. “*

**Martina Gambillara, redattore di mercato di Artribune**



## Il 1° semestre 2012 in breve

Già a partire dal primo trimestre del 2012, le due case d'asta Christie's e Sotheby's sulle piazze londinesi, insieme agli altri due market leader più importanti, Phillips de Pury e Bonhams, hanno realizzato risultati davvero eccezionali: il venduto complessivo si è attestato a 172 milioni di sterline nelle sette vendite all'incanto durante la terza settimana di febbraio. Le due aste principali di Christie's e Sotheby's, che si sono svolte nella capitale britannica, hanno totalizzato ben 214 milioni di sterline, il sesto miglior risultato di tutti i tempi a Londra. Il valore medio di un lotto si è attestato a 1,8 milioni di sterline, e solo il 17 per cento dei lotti è restato invenduto. Eccezionali le vendite testimoniate dalla classifica dei Top Lot di Arcadja; basti fare riferimento ai 25.453.308,25 milioni di euro, cifra stellare, con cui è stata aggiudicata telefonicamente *Portrait Of Henrietta Moraes* (al primo posto dei Top Lot di Arcadja) di Francis Bacon alla Post-War and Contemporary Art Evening Auction del 14 febbraio da Christie's a Londra. Al secondo posto nei Top Lot, l'opera *Reclining Figure: Festival* di Henry Moore, datata 1951: 19 milioni di sterline, un record mondiale all'asta di Christie's, Impressionist / Modern Evening Sale del 7 febbraio a Londra. A portarsi a casa la scultura, un anonimo ed evidentemente facoltoso collezionista, dopo una contrattazione di qualche minuto al telefono. Per ritrovare vendite così eccezionali bisogna arrivare alle aste di primavera: il 2 maggio, presso la sede di Sotheby's di New York, a conclusione dell'Impressionist and Modern Art Evening Sale, si è raggiunta la cifra record di 330.568.550 milioni di dollari (203.765.332 milioni di euro), il più alto totale raggiunto da Sotheby's per un'asta di Impressionist and Modern Art nel mondo, e il secondo

più alto totale mai raggiunto da Sotheby's in un'asta di tutte le categorie. 120 milioni di dollari (91.033.826 milioni di euro) sono arrivati dall'aggiudicazione di un solo lotto, *L'urlo* di Edvard Munch, dopo una contrattazione serrata di dodici minuti. L'8 maggio, a New York, nella vendita all'incanto serale di Christie's, dedicata all'arte del Dopoguerra e Contemporanea, *Orange, Red, Yellow*, splendido dipinto di Mark Rothko eseguito nel 1961 viene aggiudicato alla cifra stellare di 86.882.500 milioni di dollari, la più alta per un artista del Dopoguerra da Christie's. Quest'asta ha realizzato un totale di 388.5 milioni di dollari di venduto, il valore più alto di sempre per un'asta della categoria, 4 milioni in più rispetto al precedente record del 2007. Anche Sotheby's non è da meno: il 9 maggio, nell'asta serale di Arte Contemporanea, il total sold è di 266 milioni di dollari. *Sleeping girl* di Roy Lichtenstein viene venduto a 44.882.500 milioni di dollari, il prezzo più alto pagato per un'opera di Lichtenstein. Il trend positivo è confermato, poi, nel periodo estivo, dallo storico risultato ottenuto da Christie's a Londra, il 3 luglio, nella vendita all'incanto serale di Old Master and British Paintings che ha raggiunto il più alto totale della categoria in asta: 85.057.100 milioni di sterline con il record mondiale per un artista di questo settore, ottenuto da *The Lock* di John Constable, venduto a 22.441.250 milioni di sterline.

---

A cura di [www.arcadja.com](http://www.arcadja.com), portale d'arte con i risultati delle maggiori case d'asta italiane ed internazionali.

## Un focus sulle aste: Top lot – il meglio del I semestre 2012

Chiuso il primo semestre 2012, è giunto il tempo di bilanci per il mercato dell'arte. E così, estrapolando i dati dal database di Arcadja, abbiamo stilato la classifica dei lotti che hanno riscosso maggior successo. Al primo posto domina "The Scream" di Edvard Munch, aggiudicato a \$119.9 milioni dopo una gara di più di 12 minuti che ha coinvolto 8 collezionisti. Il titolo di secondo classificato, invece, va attribuito alla tela di Mark Rothko, "Orange, Red, Yellow", acquistata per \$86.8 milioni. Medaglia di bronzo, poi per Roy Lichtenstein, "Sleeping Girl", battuta a \$44.8 milioni.



**EDVARD MUNCH  
THE SCREAM**

2 Maggio 2012  
Sotheby's - New York  
*Impressionist & Modern Art Evening Sale*  
**Stima:** su richiesta  
**Aggiudicato:** \$119.922.500



**FRANCIS BACON - FIGURE WRITING  
REFLECTED IN MIRROR**

9 maggio 2012  
Sotheby's - New York  
*Contemporary Art Evening Auction*  
**Stima:** \$30.000.000 - \$40.000.000  
**Aggiudicato:** \$44.882.500



**JOAN MIRÒ  
PEINTURE (ÉTOILE BLEUE)**

19 giugno 2012  
Sotheby's - Londra  
*Impressionist & Modern Art Evening Sale*  
**Stima:** £15.000.000 - £20.000.000  
**Aggiudicato:** £23.561.250

**MARK ROTHKO  
ORANGE, RED, YELLOW**

8 maggio 2012  
Christie's - New York  
*Post-War and Contemporary Art Evening Sale*  
**Stima:** \$35.000.000 - \$45.000.000  
**Aggiudicato:** \$86.882.500

**ANDY WARHOL  
DOUBLE ELVIS**

9 maggio 2012  
Sotheby's - New York  
*Contemporary Art Evening Auction*  
**Stima:** \$30.000.000 - \$50.000.000  
**Aggiudicato:** \$37.042.500

**FRANCIS BACON  
PORTRAIT OF HENRIETTA MORAES**

14 Febbraio 2012  
Christie's-Londra  
*Post-War and Contemporary Art Evening Auction*  
**Stima:** su richiesta  
**Aggiudicato:** £ 21.321.250

**ROY LICHTENSTEIN  
SLEEPING GIRL**

9 maggio 2012  
Sotheby's - New York  
*Contemporary Art Evening Auction*  
**Stima:** \$30.000.000 - \$40.000.000  
**Aggiudicato:** \$44.882.500

**YVES KLEIN  
FC1 (FIRE COLOR 1)**

8 maggio 2012  
Christie's - New York  
*Post-War and Contemporary Art Evening Sale*  
**Stima:** \$30.000.000 - \$40.000.000  
**Aggiudicato:** \$36.482.500

**YVES KLEIN  
LE ROSE DU BLEU (RE 22)**

27 giugno 2012  
Christie's - Londra  
*Post-War & Contemporary Art Evening Auction*  
**Stima:** su richiesta  
**Aggiudicato:** £23.561.250

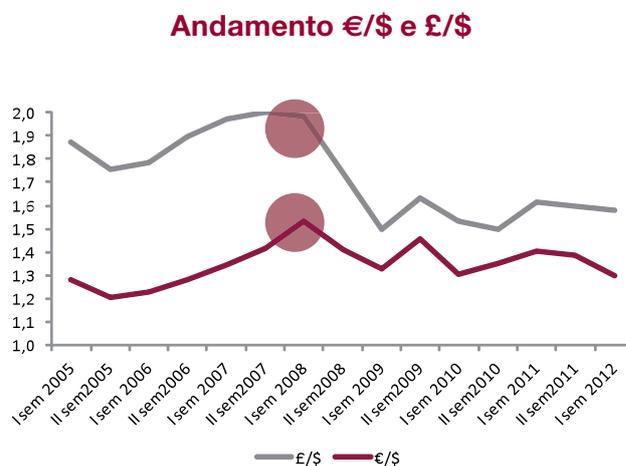
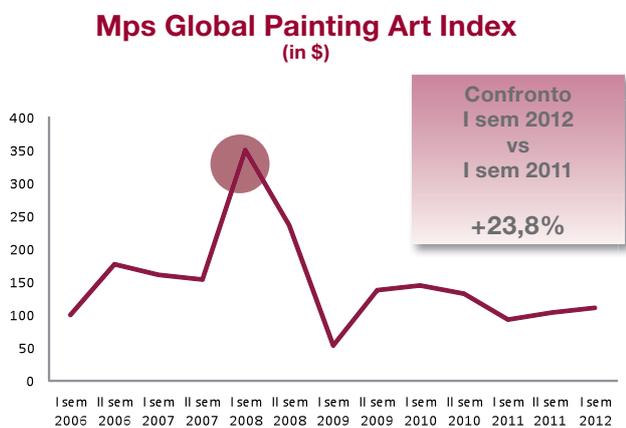
**FRANCIS BACON  
STUDY FOR SELF-PORTRAIT**

27 giugno 2012  
Christie's - Londra  
*Post-War & Contemporary Art Evening Auction*  
**Stima:** su richiesta  
**Aggiudicato:** £21.545.250

A cura di [www.arcadja.com](http://www.arcadja.com), portale d'arte con i risultati delle maggiori case d'asta italiane ed internazionali.

## Gli MPS PAINTING INDICES

### Il MPS Global Painting Art Index: evoluzione degli ultimi sei anni



I risultati consuntivi del I semestre 2012 mostrano numerosi fattori positivi e un ritrovato clima di fiducia dopo la fase di assestamento degli ultimi 3 anni: il **MPS Global Painting index** in progresso del **+23,8 % su a.p.**

Il mercato tuttavia resta ancora lontano dal picco del 2008, favorito dal boom dell'arte contemporanea e dall'effetto valuta\*, ma la ripresa sembra oggi sostenuta e solida nei segmenti a maggior capitalizzazione: **MPS Art Pre-war Index (+17,8% su a.p.)** e **Mps Art Post war Index (+75,7% su a.p.)** in rialzo sulla scia dei nuovi record mondiali di questo semestre.

**Il catalogo fa la differenza:** la clientela è molto più attenta ed esigente rispetto alla fase euforica del 2008, **il tasso di unsold medio staziona nella regione del 23 % per lotto**, testimoniando un livello di aspettative molto alto.

La volatilità del segmento Post War ad esempio, risente oggi della capacità delle case d'asta di proporre in catalogo capolavori universalmente riconosciuti, sembra invece

terminata la fase della sperimentazione e degli artisti più speculativi. **Non stupisce dunque che il progresso registrato dall'indice globale sia fortemente condizionato dagli eccezionali battuti dei capolavori presentati in sala (Edvard Munch "L'Urlo" del 1895, Mark Rothko "Orange, Red, Yellow" del 1961 e Roy Lichtenstein "Sleeping Girl" del 1964).**

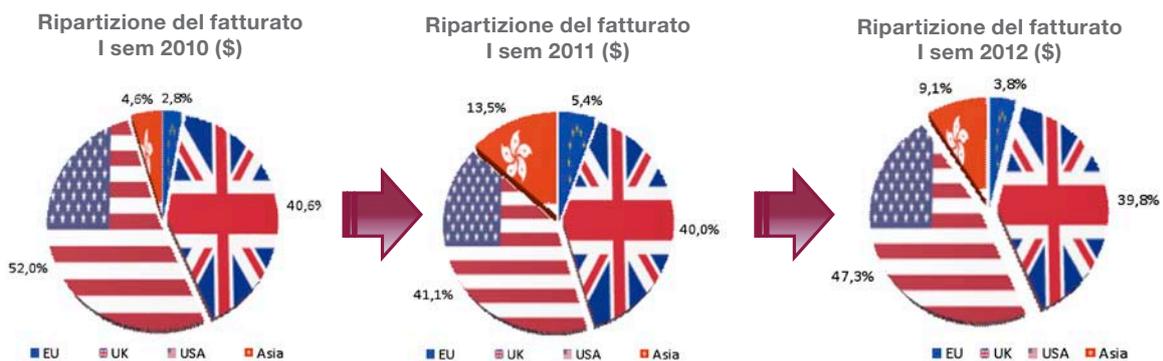
Il sostanziale **rafforzamento del \$ sulle altre due valute** nel semestre, **ha peggiorato la performance complessiva dell'indice globale**, che in ipotesi di cambi stabili, sarebbe stata ancora maggiore.

\* Nel 2008 il \$ toccò **circa il livello 2 su £** (attualmente il rapporto è pari a 1,58 riferito alla media del I sem 2012); **il rapporto €/€** raggiunse il suo apice nel I sem 2008, ma a causa del successivo minor deprezzamento della valuta sul \$ e a causa dei fatturati complessivi mediamente inferiori sulle piazze europee, **l'impatto sul Mps Global Painting Art Index fu meno accentuato**. Trascurabili ai fini dell'indice, le variazioni intervenute sul rapporto HKD/\$, rimasto pressoché stabile.

## Il fatturato della Pittura per aree geografiche: L'America rimane leader

La ripartizione del fatturato per aree geografiche è effettuata su un panel di aste ricorrenti riferite alla pittura e al fatturato complessivo almeno pari ad 1 milione di \$. Può essere consi-

derata come una proxy attendibile, ma non esatta del fatturato internazionale suddiviso per aree territoriali.



Gli Stati Uniti tornano ad essere il mercato leader d'eccellenza nel panel di aste considerato, sulla scia dei brillanti risultati delle aste di maggio di arte moderna e contemporanea (quota fatturato internazionale: 47,3% del I sem 2012 vs 52,0% del I sem 2010).

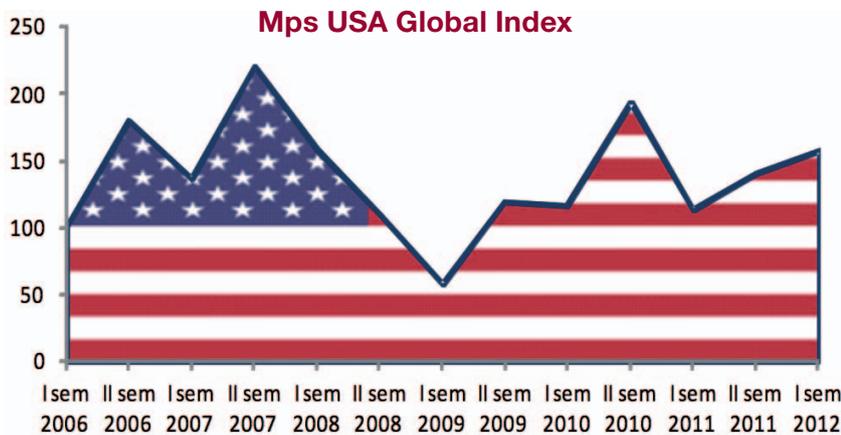
Il Regno Unito non si discosta nel corso degli anni dalla regione del 40%, a testimonianza del ruolo sempre più importante che a livello continentale Londra sta assumendo rispetto agli altri mercati più periferici, mentre la zona Euro, dopo l'inaspettato exploit dell'anno scorso, ritorna a livelli più congrui alla dimensione sempre più contenuta del mercato.

Per il mercato europeo continentale si prevede anche per il futuro un ruolo sempre più marginale e una quota di fatturato mondiale da noi stimata nella regione del 2%-3%, vista la scelta sempre più diffusa di proporre nelle altre 3 capitali mondiali dell'arte i pezzi di maggior qualità e la contestuale contrazione della fascia media.

Il dato dell'Asia, rappresentativo del solo mercato di Hong Kong, non comprende le 3 più importanti case d'asta cinesi (Poly, China Guardian, Beijin Council), deve

necessariamente essere considerato una sottostima della realtà. La quota di fatturato asiatica si è raddoppiata rispetto al I semestre 2010, segno questo dalla crescente attenzione verso questa piazza.

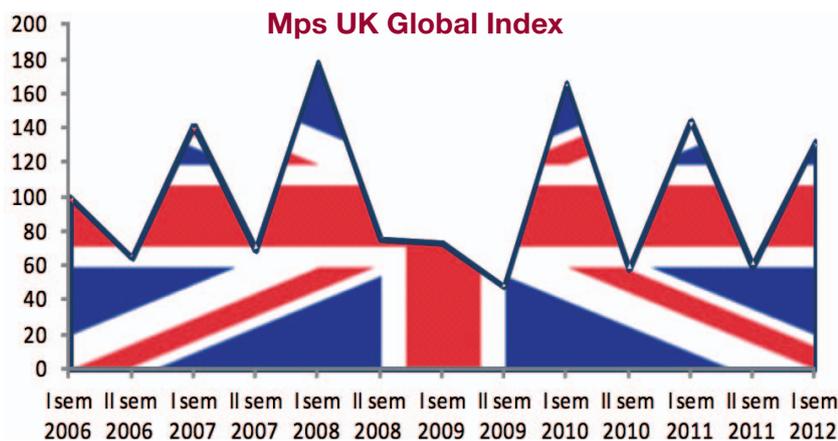
## Il trend della Pittura negli USA e nel Regno Unito: è New York la regina delle aste



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011  
**+39,2%**

Nell'elaborazione del *Mps USA Global Index* e *Mps Uk Global index* vengono considerate tutte le aste dei 3 comparti analizzati e delle aste pluri comparto per il mercato della pittura svoltesi a New York e Londra. L'indice USA registra un incremento su a.p. del +39,2%, segno questo di un ritorno della centralità della piazza newyorchese e segnata dai record di arte impressionista e contemporanea. Tra i risultati più

eclatanti delle aste del primo semestre 2012 svoltesi nella Grande Mela c'è innanzitutto quella di Sotheby's del 2 maggio che ha aggiudicato una versione de "l'Urlo" di Munch per 119.922.500 \$. Solo sette giorni dopo New York è teatro di un nuovo record: Christie's batte "Orange, Red, Yellow", olio su tela di Mark Rothko del 1961 per 67,1 milioni di dollari, raddoppiando le stime pre-sale di 27-35 milioni di euro.

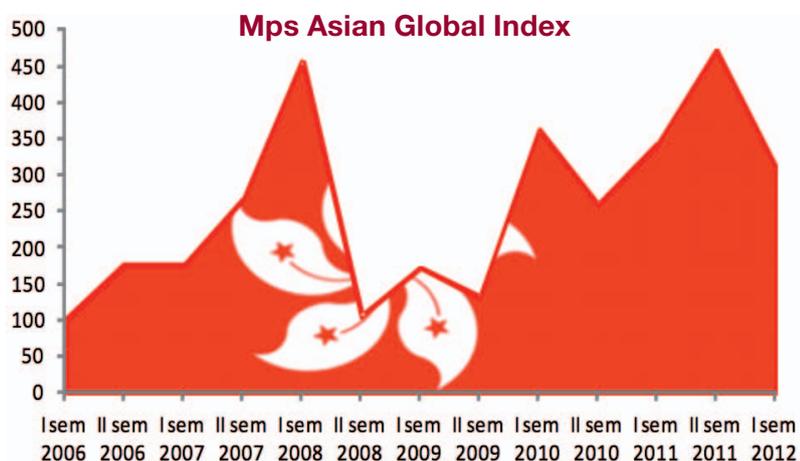


Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011  
**-8,8%**

Il *Mps Uk Global index* si caratterizza per un andamento a massimi relativi, dovuto alla stagionalità del calendario d'asta che vede concentrati nel primo semestre gli appuntamenti d'asta dai fatturati più consistenti. Si evidenzia, inoltre, un discordante andamento delle ultime aste londinesi: molto

bene quelle di arte cinese tradizionale, debole quella di arte antica. Sull'indice UK pesa anche il risultato dell'asta d'arte impressionista e moderna del 19 e 20 giugno da Sotheby's che ha totalizzato complessivamente solo 89 milioni di sterline contro una stima pre-sale di 89,3-125,8 milioni di sterline.

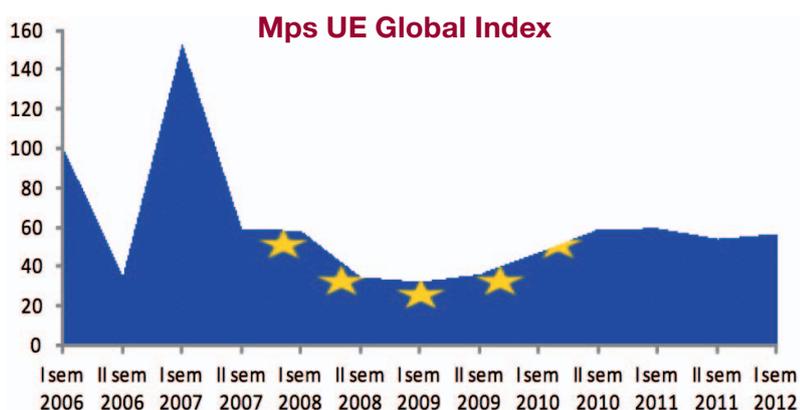
## Il trend della Pittura in Europa e in Asia: per la seconda un calo fisiologico



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011  
**-9,0%**

Il mercato dell'arte delle piazze asiatiche è sintetizzato dal *Mps Asian Global Index\**, quello europeo, (rappresentativo delle piazze di Parigi, Milano, Amsterdam) dal *Mps UE Global Index\*\**. Nonostante il Mps Asian Global Index mostri un arretramento su a.p. del -9,0%, continua il trend positivo per l'Asia, anche per il settore degli old masters. Il calo a/a dell'indice risente da una parte della scelta da parte dei collezionisti asiatici e russi di comprare attivamente su

altre piazze, dall'altra dell'ottima performance registrata dall'indice nel I semestre dello scorso anno. A conferma del crescente appeal dell'arte asiatica si consideri l'ottima performance registrata dall'*Asian Week* tenutasi a New York dal 20 al 28 marzo, manifestazione annuale in cui musei, case d'asta e gallerie della Grande Mela puntano l'obiettivo sull'arte proveniente da Cina, India, Giappone, Corea e Sudest Asiatico coprendo tutti i segmenti dall'antico al contemporaneo.



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011  
**-4,9%**

L'indice UE registra un arretramento su a.p. del -4,9%, segno questo del ruolo sempre più marginale assolto dalle piazze europee. Il numero di appuntamenti nel vecchio

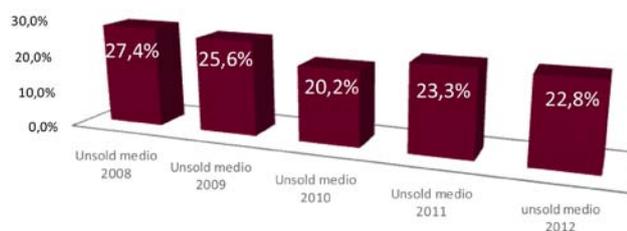
continente si è ridotto del -17% rispetto al I semestre 2011 e non ci sono segnali di un'inversione di tendenza. Per un focus sulla centralità del mercato italiano si rimanda a pagina 25.

\* Il Mps Asian Global Index, per omogeneità con gli altri indici territoriali, non considera le aste di scultura, gioielli, vini e oggetti antichi, che in estremo Oriente rappresentano una considerevole quota di mercato.

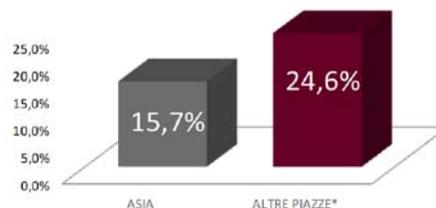
\*\* Le piazze del continente maggiormente interessate agli appuntamenti d'asta di grande rilievo sono Parigi, Milano e Amsterdam. Ginevra è una piazza molto attiva nelle aste di gioielli e preziosi.

## Unsold medio stabile ma in Asia si vende meglio. Le collection sales e il loro fascino "glamour"

Unsold medio 2008-2012



Unsold medio I Sem 2012



Nel I semestre 2012 si confermano i tassi di unsold medi registrati nel 2011, stabili nella regione del 23%. Seppur invariato, il tasso di unsold medio è il risultato della sommatoria di situazioni diverse. **Sulle piazze europee si sono registrati tassi di unsold nella regione del 30%, in media il mercato americano e inglese, mentre in Asia prevalgono tassi di unsold largamente inferiori**, con punte di minimo al 7,3% come nel caso dell'asta di *Fine Chinese Painting* \*\*

Le **collection sales**, seppur non ricomprese negli Mps Art Index per difficoltà di categorizzazione in comparti e per mancanza di ricorrenza, **possono rappresentare per i collezionisti interessanti occasioni d'acquisto, dove la "provenance" della collezione è spesso l'aspetto più rilevante e per le case d'asta vantaggiose occasioni di vendita, dove "l'effetto mediatico" associato alla collezione o al pezzo più importante traina anche i lotti di minor valore.**

Tra le **collection sales** si annovera anche l'asta serale organizzata da Sotheby's il 22 Maggio a Londra dedicata alle **collezioni del celebre playboy tedesco Gunther Sachs che ha**

**totalizzato 35,6 milioni di sterline, ben oltre la stima di 18-25 milioni di £ e con ben il 90% dei lotti venduti e 97,5% di venduto per valore.**

**In futuro si prevede una crescita ancora più marcata delle collection sales in termini di numero**, visto il favorevole giudizio che i compratori rivolgono a queste collezioni sviluppate con omogeneità e coerenza, l'unica incognita è rappresentata dal perdurare dello stato di crisi, che potrebbe spingere anche a rimandare la scelta di mettere all'incanto collezioni complete.

\* Si intendono le aste svoltesi sulle piazze di New York, Amsterdam, Parigi, Milano, Londra, Ginevra.

\*\* La Fine Chinese Painting auction battuta da Sotheby's ha totalizzato \$ 59,94 milioni contro una previsione pre-sale stimata tra i \$27,48 milioni e i \$39,68 milioni.



## L'andamento dei singoli comparti pittorici: il segmento *Old Masters* e 19° secolo

Il *Mps Art Old Masters e 19° sec. Index*, dopo aver registrato nel 2011 una crescita del +21,0% sull'anno precedente, nel I semestre 2012 riporta un **arretramento del -16,7%**.

L'indice risente della performance dell'asta di dipinti antichi organizzata da Christie's a New York il 25 gennaio, che ha largamente deluso le aspettative, nonostante proponesse due ricchi cataloghi distinti. L'asta ha totalizzato 44,3 milioni di dollari, con quasi il 30% di invenduto tra cui ritroviamo anche diversi lotti di rilievo come il tondo di Hans Memling, una "Madonna con Bambino" finito in copertina del catalogo e coperto da garanzia e l'ovale "La Buona Madre" di Jean-Honoré Fragonard, stimata 5-7 milioni di dollari.

Il tasso di unsold complessivo del comparto si attesta sul

32,2% sensibilmente superiore alla media del mercato del 22,8%, segno questo di un mercato sempre più selettivo e teso a premiare le opere di elevate qualità a scapito dei lotti meno pregiati.

Nonostante il I semestre 2012 si presenti in peggioramento, le aspettative per la seconda parte dell'anno sono al rialzo. Nell'indice infatti non rientrano le aste della settimana londinese di inizio luglio dedicata ai dipinti antichi. L'asta di Christie's della sera del 3 luglio rappresenta il miglior risultato globale di sempre per la categoria e ha totalizzato un ricavo di 85,1 milioni di sterline, sulla fascia alta del range pre-stima di 61-88 milioni di £ e un tasso di venduto pari all'84% dei lotti e del 97,5% per valore\*.

**Mps Art Old Masters and 19th Century Index**



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

**-16,7%**

\* Tra i vari lotti offerti spicca la veduta di grandi dimensioni "The Lock" di John Constab ceduta per 22,4 milioni di £, nuovo record per l'artista inglese e quarto prezzo di sempre pagato per un dipinto antico in asta.

## L'andamento dei singoli comparti pittorici: il segmento *Pre War*

Più volatile il trend del *MPS Art Pre War Index*, con un picco nel **I semestre del 2008** dovuto al già accennato “effetto valuta” e al risultato ottenuto da Christie's nell'asta di Arte Impressionista e Moderna a New York a maggio 2008, nel I semestre 2012 crescita del 17,8% su a.p.

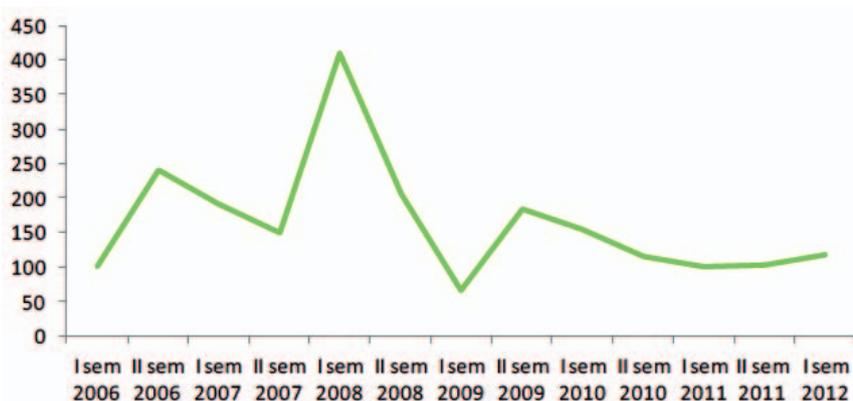
**Il comparto non può non risentire delle aste di maggio tenutesi dalle Major a New York , tra cui la storica vendita serale di impressionisti e arte moderna tenuta da Sotheby's il 2 maggio che segnato la nascita di un record mondiale: “l'Urlo” di Edvard Munch del 1895**, l'unica delle quattro versioni esistenti ancora in mani private (le altre tre attualmente esposte in musei norvegesi), venduta ad acquirente anonimo per 119.922.500 dollari. In seconda posizione un olio su tela di Pablo Picasso del 1941, “*Femme*

*assise dans un fauteil*”, raffigurante la sua musa Dora Maar, venduto per 29.202.500 dollari.

**Le aste del comparto non sono state tutte investite dal luccichio dei record, si colloca tra queste l'asta serale d'arte impressionista e moderna del 19 giugno battuta da Sotheby's a Londra.** Il risultato di 74,9 milioni di sterline (contro una stima pre-sale di 72,9-102,6 milioni di sterline), nonostante un record importante raggiunto da un'opera di Mirò, proietta qualche ombra sul mercato del comparto, soprattutto per le opere di minore importanza.

Complessivamente **il comparto ha registrato nel I semestre del 2012 un tasso di unsold pari al 25,5%, di poco superiore alla media del mercato di 22,8%.**

**Mps Art Pre War Index**



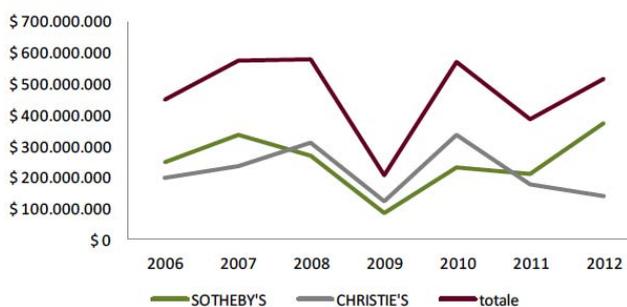
Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

**+17,8%**

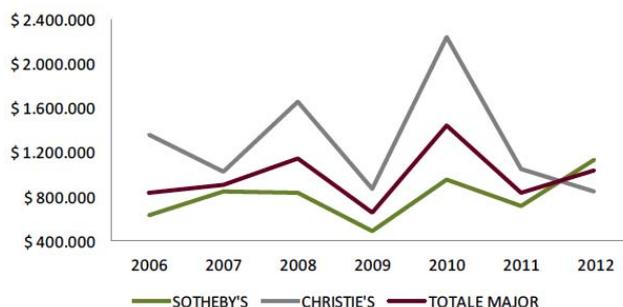


## La dinamica dei prezzi medi nelle aste di impressionismo e moderno

**Fatturato assoluto delle aste di arte impressionista e moderna di maggio (NY)**



**Prezzo medio aste di arte impressionista e moderna di maggio (NY)**



Viene riproposta a mero titolo di esempio un'analisi dell'evoluzione del fatturato assoluto e dei prezzi medi per lotto nell'asta di Arte impressionista e moderna ricorrente ogni maggio nella piazza di New York, battuta da entrambe le major negli ultimi anni. **Il fatturato totale di quest'asta, dopo la drastica riduzione del 2009, riprende a crescere toccando i 447 milioni di dollari; segnale incontrovertibile della ripresa del settore.**

L'analisi non può non risentire dell'asta record di *Impressionist and Modern Art* promossa la sera del 2 maggio da Sotheby's a New York che ha totalizzato il secondo più alto totale d'asta di sempre della major e il record per il comparto. I 76 lotti offerti in asta hanno totalizzato complessivamente 330,6 milioni di dollari, sulla fascia alta del range pre-stima di 246-343 milioni di dollari, e di cui quasi ben 120 milioni giungono dal solo lotto 20: *L'Urlo* di Munch, nuovo record mondiale per un'opera battuta al martello.

**Sotheby's ha conseguito un prezzo medio di 1.135.240\$ e un tasso di invenduto del 19,7% rispetto al 846.953 \$ e il 6,8% di Christie's, se non si considera il quadro di Munch nel computo del prezzo medio, Sotheby's otterrebbe un risultato di 771.740\$.**

## L'andamento dei singoli comparti pittorici: il segmento *Post War*

Il *Mps Art Post War Index* rappresenta il comparto maggiormente colpito negli ultimi 5 anni dalla crisi del mercato: nel I semestre 2009 l'indice era già sceso al di sotto dei livelli del 2006, tuttavia **i risultati del I semestre 2012 confermerebbero un clima di ritrovata euforia sul segmento (+75,7% su a.p.)**

Già nel secondo semestre del 2011, l'impennata del fatturato assoluto delle aste contemporaneo aveva invertito il trend di incertezza presente sul segmento dal 2009. **I numerosi "record price" registrati nell'ultimo semestre si concentrano maggiormente sugli artisti più storicizzati e su quelli più attivi dell'ultimo trentennio. In calo invece le quotazioni degli artisti della provocazione e della sperimentazione a tutti i costi.**

Dopo anni di stallo, **torna sul mercato un'offerta ricca di opere di assoluta qualità, mentre la domanda è trainata**

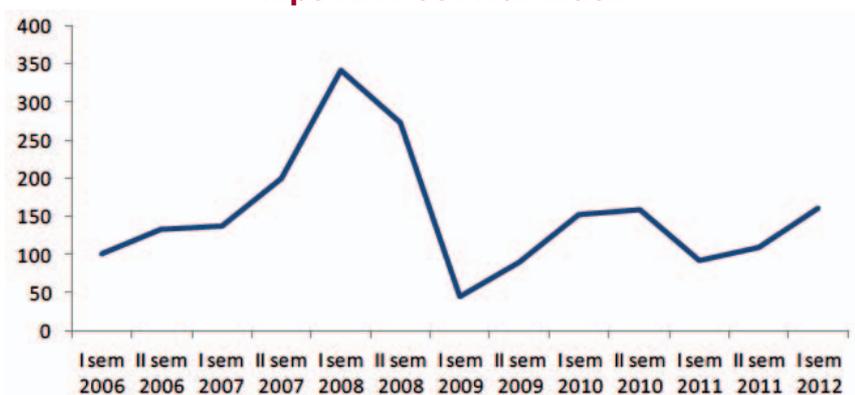
**non più dai "soliti noti"** (collezionisti europei e americani), **ma anche da nuovi collezionisti arabi, sudamericani, russi oltre ai già consolidati cinesi.**

Il boom di vendite milionarie, registrato dalle case d'asta di Hong Kong in questi anni, potrebbe spingere le majors ad aprire nuove sedi commerciali nei paesi emergenti, in modo da intercettare la ricca domanda della piazza brasiliana, mediorientale e messicana, ad oggi molto attiva nelle fiere internazionali.

**Il tasso di unsold per il comparto si attesta al 18,2%, ben al di sotto della media del settore del 22,8%.**

La spiccata domanda di opere di qualità spingerà ulteriormente le case d'asta a produrre (-independentemente dal mercato prescelto) **cataloghi sempre più curati e ricchi di opere rare e dove la curatela rappresenta sempre più un elemento cardine.**

**Mps Art Post War Index**

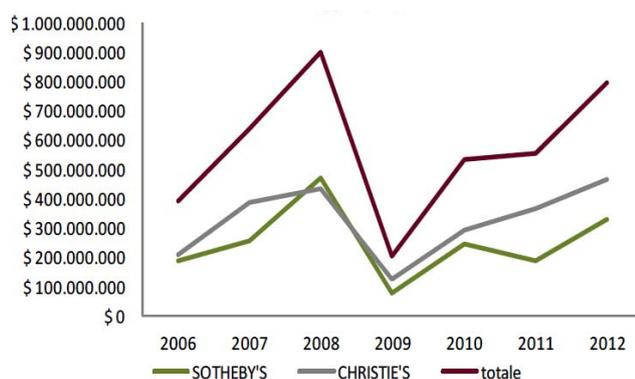


Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

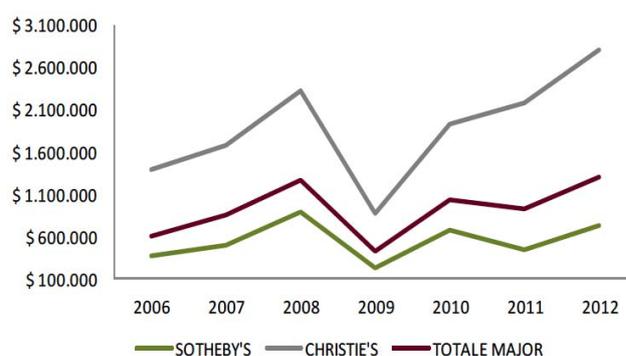
**+75,7%**

## Analisi per prezzi medi: l'arte contemporanea sui massimi assoluti

### Fatturato assoluto delle aste di arte contemporanea di maggio (NY)



### Prezzo medio aste di arte contemporanea (NY)



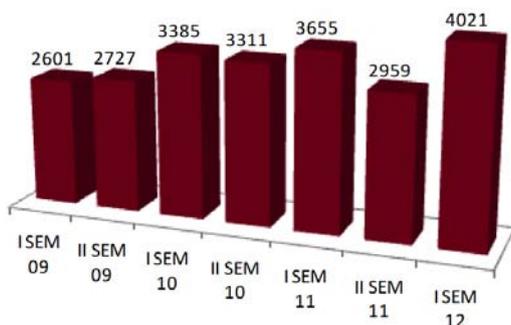
Nell'ultimo semestre il comparto è stato interessato da una pioggia di record, che hanno interessato sia quegli artisti considerati contemporanei ma che godono già di un certo grado di storicizzazione, sia quelli che possono definirsi contemporanei tout court. Il fenomeno è in parte imputabile ad un processo di selezione del catalogo sempre più rigoroso ed in parte alla presenza di una domanda sempre più vivace e selettiva.

Christie's ha realizzato un totale di 388,5 milioni dollari, tra i valori più alti di sempre per le aste di categoria, contro una stima pre-sale di 236-330 milioni di dollari e con un venduto del 95% per lotto e 99% per valore. L'asta è stata trainata dall'opera di Rothko intitolata "Orange, Red, Yellow" venduta a 87 milioni di dollari. Molto bene anche l'asta del 9 maggio battuta da Sotheby's, che ha totalizzato complessivamente 266,6 milioni di dollari, in linea con la stima pre-sale di 221,6-312 milioni di dollari, e con un venduto dell'80,7% per lotto e del 90,3% per valore. Tra i vari lotti offerti spiccano due opere: "Sleeping Girl" di Lichtenstein e "Figure Writing Reflected in a Mirror" di Bacon.

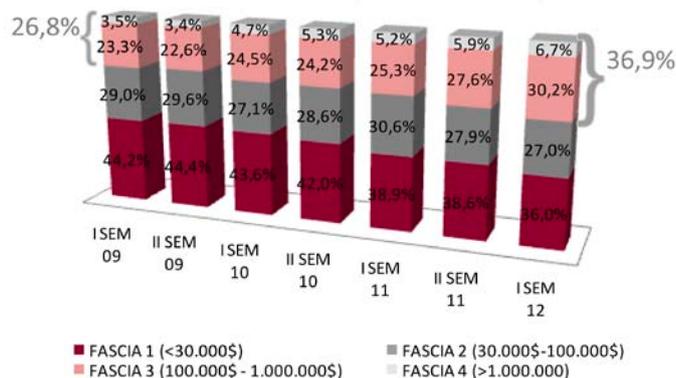
Il dato complessivo riporta il mercato quasi ai livelli massimi toccati nel 2008 (795,8 milioni di \$ vs 900,5 milioni di \$) mentre il prezzo medio (1,3 milioni di \$) è già superiore ai massimi toccati nell'euforico 2008 (1,2 milioni di \$).

## Classificazione per fasce di spesa: scomparsa dei lotti medi nel contemporaneo

### Numero lotti offerti



### Classificazione per fasce di spesa



La presente analisi è stata ottenuta catalogando i **lotti offerti** dalle principali case d'asta (Sotheby's, Christie's, Philippe de Purry e Bonhams) nelle aste di **arte contemporanea** in **quattro fasce di prezzo** (< 30.000\$, tra 30.000\$ e 100.000\$, tra 100.000\$ e 1.000.000 e > di 1 milione di dollari).

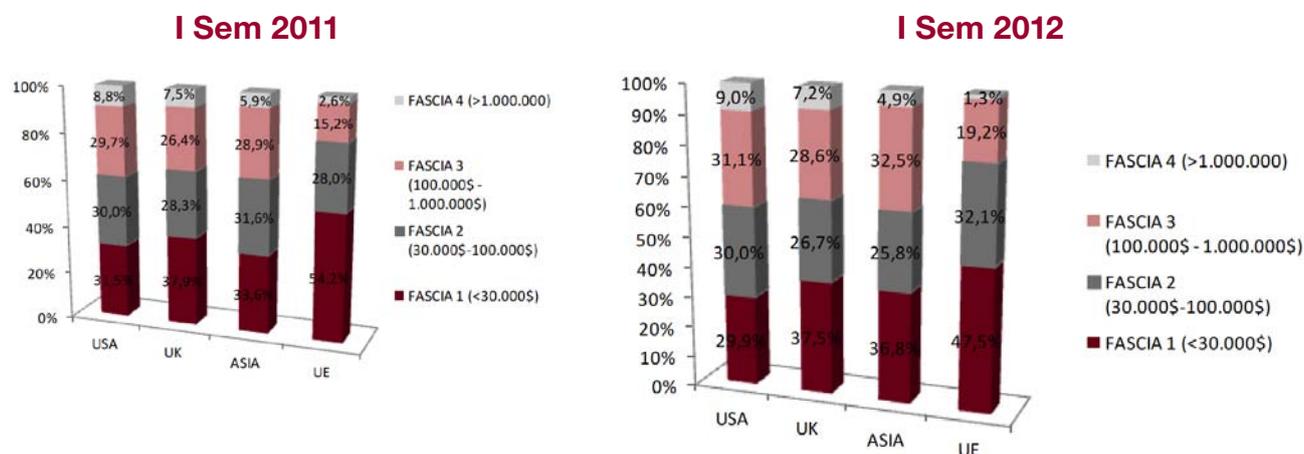
Dal I sem 2009 si osserva un **aumento del numero assoluto di lotti offerti** all'interno delle aste di arte contemporanea (nel I sem 2010 +30,1% su a.p., nel 2011 +7,9% su a.p. e nel I semestre 2012 +10,0%). Questa tendenza indica la leadership che il contemporaneo riveste nel mercato delle aste internazionali.

Dall'analisi per classi di valori emerge come in risposta alla crisi finanziaria **l'offerta** sia divenuta **più selezionata**. Nei cataloghi di arte contemporanea, infatti, è sempre più predominante la presenza di opere appartenenti ad una fascia di spesa superiore ai 100.000\$. Ciò è dovuto alla **più difficile collocazione dei lotti di valore inferiore ai 30.000 \$ (la cosiddetta fascia media)**, poiché i compratori di tale segmento (musei, istituzioni pubbliche e retailer) sono quelli che hanno risentito maggiormente della crisi finanziaria.

Le previsioni per il 2012 confermano questo trend

**positivo. L'offerta**, compatibilmente con i pezzi di valore disponibili alla vendita, **si prevede sempre più sbilanciata verso opere di fascia elevata**: le case d'asta dovranno dunque concentrare i propri sforzi nella ricerca e nell'acquisizione di queste tipologie di opere, **più rare ma con maggior appeal speculativo**.

## Fasce di spesa e area territoriale: in USA il 40% di lotti venduti in fascia alta



L'analisi proposta evidenzia come nel I semestre del 2012 la percentuale di lotti scambiati sopra i **100.000\$ sia per tutte le area geografiche in aumento nell'ultimo anno. Soprattutto le piazze interessate dagli ultimi record (Londra e New York) hanno visto mutare la propria composizione dei cataloghi in favore di opere sempre più pregiate e ricercate. Si segnala nel comparto la crescente attenzione verso i capolavori degli anni 50-60.**

Netto il divario tra i lotti venduti di fascia alta in USA e in UK (rispettivamente **40,1% e 35,8%**) rispetto all'Europa (**20,5%**).

Nell'ultimo anno la "fascia alta" è in crescita in tutte le piazze internazionali; importante il progresso dell'area asiatica fortemente sbilanciata su un'offerta di qualità ed elevato appeal (da **34,8%** nel I semestre 2011 a **37,4%** nel I semestre 2012).

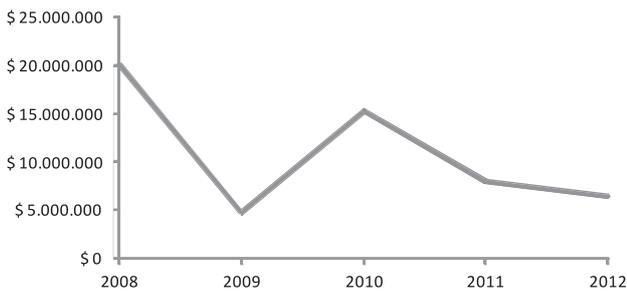
Il mercato oggi esige elevata quantità, anche i grandi nomi, se proposti con lavori minori, rischiano di non andare al martelletto: in generale si vende meglio grandi

**opere di artisti minori che opere minori di grandi artisti.**

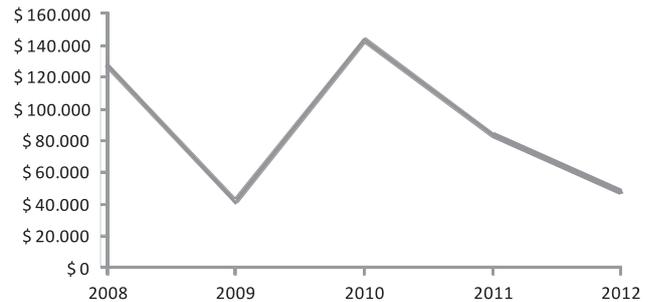
Nei cataloghi entrano sempre più top lot (opere dal valore superiore ai 100.000 dollari), mentre diviene sempre più evidente la difficoltà di collocare lotti della fascia media.

## Piazze emergenti: il Medioriente è già il presente, il futuro è il Brasile?

**Fatturato assoluto arte moderna e contemporanea Dubai (aste Christie's)**



**Prezzo medio arte moderna e contemporanea Dubai (aste Christie's)**



Tra i **nuovi mercati dell'arte si segnala Dubai**, rappresentativo della clientela medio-orientale, favorito da una diffusa **disponibilità economica della popolazione locale e da un gusto raffinato per la pittura e i gioielli**, anche se spesso, gli acquisti di maggior qualità vengono ancora effettuati nelle capitali internazionali dell'arte. **Christie's è attiva in questa piazza dal 2008, nell'ultima e consueta asta di Aprile dedicata all'arte moderna e contemporanea ha totalizzato la cifra di 6.402.825\$ superando la stima pre-sale di 4,5- 6,2 milioni di dollari.** Si registra tuttavia una flessione rispetto alle vendite dello scorso anno: **nell'aprile 2011 incassati 7,980,875\$,** contro una stima massima di 5.136.000 \$, **lo scorso ottobre incassati 6.112.100 \$** a fronte di una stima pre-sale di 6.589.000-9.065.000 \$.

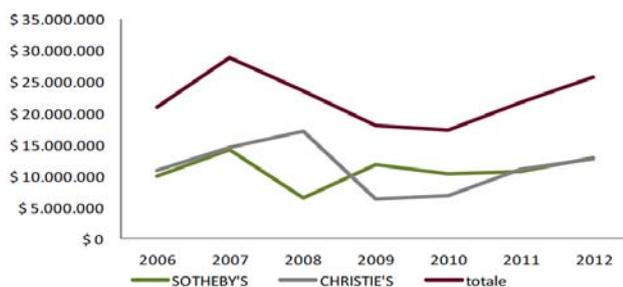
**Tra i mercati emergenti si segnala anche il Brasile, con una sempre più vasta platea di compratori danarosi e competenti, già molto attivi nelle aste di New York e nelle più importanti fiere internazionali.** Anche la **crescita dell'arte brasiliana a livello internazionale** non passa inosservata, con una massiccia presenza di artisti "carioca" negli appuntamenti più importanti (da ultimo il ruolo rivestito nella SAM 2012), **favorita anche da importanti**

**contributi elargiti dalle istituzioni pubbliche.**

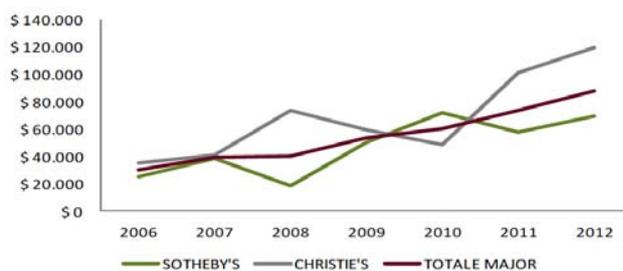
**Brasile e Messico** si candidano come **future potenziali sedi d'asta internazionale** per intercettare il gusto e la domanda del collezionismo sudamericano.

## L'arte italiana continua ad attrarre pubblico e capitale, ma l'Italia è periferia

**Fatturato assoluto delle aste di arte contemporanea di maggio (MILANO) in \$**



**Prezzo medio aste di arte contemporanea (MILANO)**



Le settimane di aste milanesi dello scorso maggio hanno confermato gli eccezionali risultati delle Italian Sales dell'ottobre scorso: **i grandi maestri italiani del XX secolo stanno sempre più incontrando i favori della raffinata clientela del collezionismo internazionale**. I capitani del contemporaneo storicizzato italiano (**Fontana, de Chirico, Burri, Morandi, Schifano**) vengono comprati sia per fini collezionistici sia per fini speculativi di lungo periodo, in quanto oggi reputati dal mercato veri e propri beni rifugio.

Alle aste di arte moderna e contemporanea di Milano le due Majors, con un catalogo principalmente composto da artisti italiani, hanno totalizzato quasi 20 milioni di euro, ritornando così sui valori del 2008. Sotheby's ha totalizzato 9,9 milioni di euro, con percentuali del 70,3% di venduto per lotto e del 59,7% per valore. Pur in presenza di un tasso di invenduto così alto, il fatturato ha raggiunto cifre al di sopra delle aspettative, confermando il grande interesse sia a livello nazionale che internazionale

per gli artisti italiani del Dopoguerra. Tendenza comprovata anche da **Christie's che ha chiuso le aste di arte moderna e contemporanea** il 29-30 maggio a Milano con il totale più alto mai raggiunto in questa categoria in Italia (9,6 milioni di euro) superando così il record del 2008. Fontana è risultato nelle aste milanesi l'artista più richiesto: ben 14 i suoi pezzi inseriti nel catalogo di Christie's, 17 in quello di Sotheby's.

La difficoltà di sviluppare **una piazza competitiva in Italia risiede in gran parte nell'applicazione dell'istituto della notifica\***, che seppur istituita a fini protezionistici e di tutela del patrimonio artistico italiano, penalizza fortemente non solo il valore economico degli old masters, ma anche tutte le opere di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgono ad oltre cinquant'anni. Significativo a tal proposito l'asta di dipinti antichi, di maggio di Christie's a Milano, che oltre a presentare un alto tasso di unsold (52% per lotto e 60% per valore) si è caratterizzata per le 5 notifiche che hanno investito il catalogo, appena prima dell'apertura dell'asta.

\* La seconda edizione del report "Gli impatti economici della notifica in Italia" sarà disponibile sul sito [www.mps.it](http://www.mps.it) a partire dal 18 luglio 2012



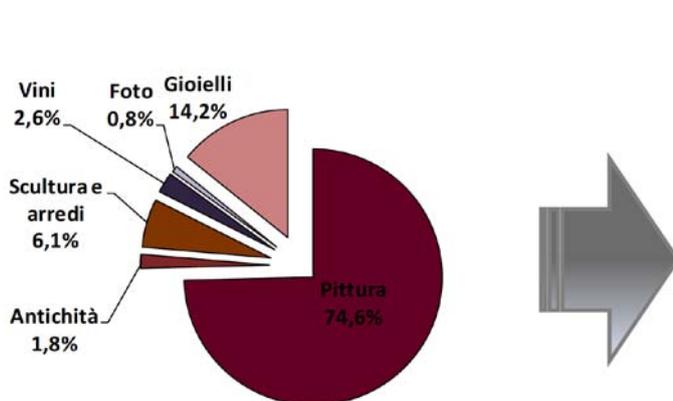
## **Gli MPS *Indices* sulle “Arti Minori”**

## Il fatturato dell'Arte diviso tra Pittura e "arti minori"

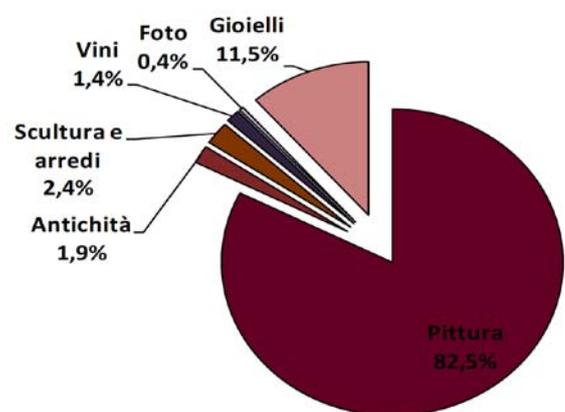
Gli *Mps Indices sulle "arti minori"* analizzano l'andamento delle aste non riguardanti la pittura. Per far ciò si considerano tutti quei comparti che registrano fatturati meno elevati rispetto alla *pittura*, che complessivamente

rappresenta l'82,5% (in forte rialzo rispetto al 74,6% del I semestre 2011) dell'intero aggregato, ma che ugualmente individuano una fetta di mercato non trascurabile quali *oggetti antichi, gioielli, scultura e arredi, vini e fotografia*.

Fatturato per settore I Sem 2011 (\$)



Fatturato per settore I Sem 2012 (\$)



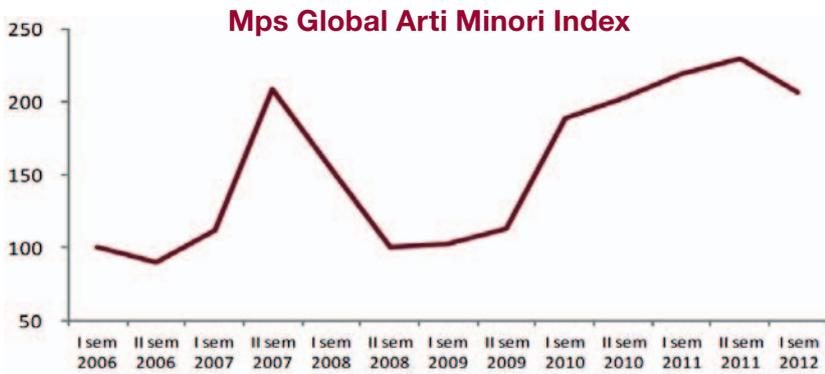
Il segmento più importante dopo la pittura è rappresentato dai *gioielli e orologi\**, le cui aste spiccano per gli **elevati fatturati medi** e che complessivamente pesa per **11,5%** sul fatturato totale. Tale segmento è previsto in crescita, visto il successo che le aste di pietre e preziosi stanno riscuotendo su tutte le piazze continentali, soprattutto sulla piazza di Hong Kong. A seguire, il comparto *sculture e arredi\*\**, che

rappresenta il **2,4% del totale**. *Antichità, vini e fotografie* pesano con **percentuali marginali** sia per il numero di aste ancora limitato, sia per i fatturati medi contenuti.

\* Al comparto Gioielli e Preziosi l'Area Research del MPS ha già dedicato un report di approfondimento disponibile sul sito. Inoltre, nei prossimi mesi è prevista l'uscita di una nuova ricerca rivolta al segmento orologi.

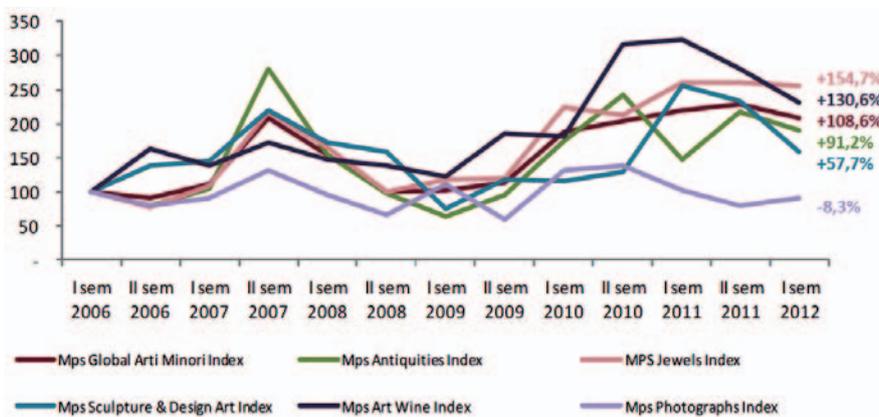
\*\* La suddivisione rispecchia la scelta di considerare le sole aste ricorrenti e dal fatturato complessivo almeno pari a 1.000.000 \$ (utilizzate nell'elaborazione dei vari indici che verranno successivamente presentati).

## Il Mps Global Arti Minori Index



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

-5,6%



Il I semestre del 2012 non sembra confermare le buone prospettive di crescita delle cosiddette arti minori. Il *MPS Global Arti Minori Index* evidenzia per la prima parte dell'anno un trend negativo (-5,6% su a.p.).

L'analisi della **performance delle varie arti minori** nel corso degli ultimi sei anni (2006-2012) mostra invece **rendimenti ampiamente positivi, eccetto per la fotografia (-8,3% nel periodo considerato)**, comunque in ripresa dal punto di flesso di fine 2011 (-20,8% su 2006).

Tra le **performance più importanti** spicca quella dei **gioielli (+154,7% su 2006)**, seguita dai **vini pregiati (+130,6%)**, fino a fine 2011 saldamente leader di questo comparto.

Sia il rendimento dei vini che quello dei gioielli e preziosi trainano la performance complessiva espressa dal *MPS Global Arti Minori Index* (+108,6% vs 2006), le performance di **antichità e scultura&arredi** invece, seppur positive, **sono inferiori all'indice di sintesi (rispettivamente: 91,2% e 57,7% su 2006)**.

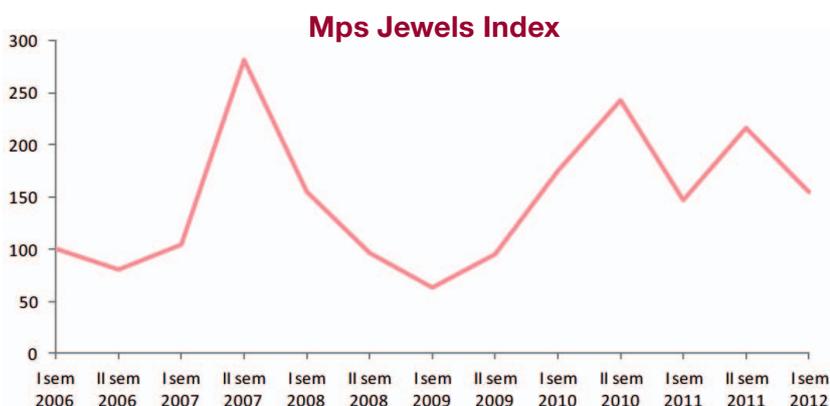
Per l'immediato futuro vi sono aspettative di **crescita per l'indice "Sculture&arredi"**, negativo da inizio anno ma con un calendario di aste che si prospetta ricco di lotti di fascia alta.



## Il Mps Jewels Index

Il *MPS Jewels Index* riassume l'andamento delle aste di gioielli e orologi. Tale segmento è quello **che registra il fatturato complessivo più elevato tra le "arti minori" anche se in calo rispetto all'anno precedente**, grazie anche ai considerevoli battuti d'asta che le majors registrano nella

**piazza di Hong Kong**. A favorire lo sviluppo delle aste di gioielli soprattutto nelle piazze asiatiche sono le caratteristiche intrinseche delle pietre preziose, la cui qualità è certificabile e dal duraturo valore nel tempo.



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

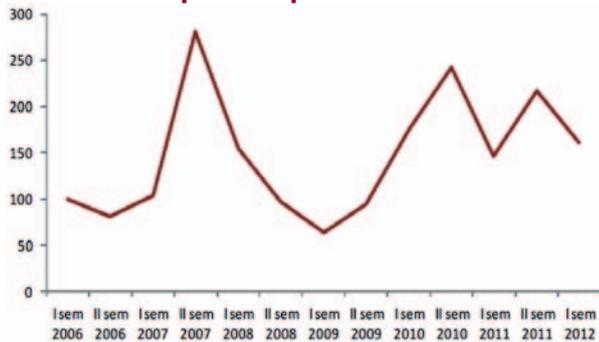
**+2,7%**

**Variatione positiva per il *Mps Jewels Index* un +2,7% sull'anno precedente**, confermando la tendenza del 2011. A ribadire il successo del comparto dei preziosi si ricordino le **Jewels auction** battute da entrambe le Majors: **Sotheby's** il 16 maggio **ha totalizzato 42,7 milioni di dollari** contro le previsioni pre-sale stimate tra \$30- \$31 milioni **mentre la collezione di Christie's ha raggiunto un totale di 20,8**

**milioni di dollari** contro una stima pre-sale di circa 9 milioni di dollari, **classificandosi al secondo posto tra le collezioni più preziose vendute nell'ultima decade negli Stati Uniti, appena dopo la collezione di Elizabeth Taylor battuta in asta nel 2011 a New York.**

## Il Mps Antiquities Index e il Mps Sculpture & Design Index

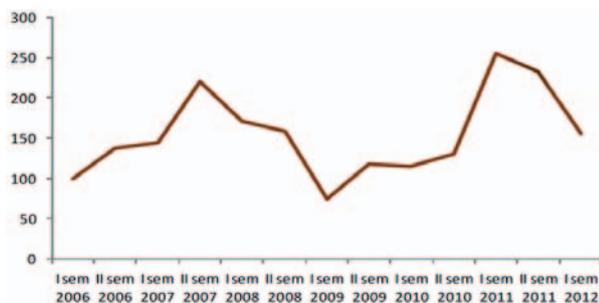
### Mps Antiquities Index



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

+10,1%

### Mps Sculpture & Design Art Index



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

-38,8%

Il *MPS Antiquities Index* esprime l'andamento delle aste riguardanti tutti gli **oggetti antichi** ad eccezione dei dipinti: si considerano dunque stampe, acquarelli, disegni, francobolli, libri, manoscritti e altri prodotti artistici. Il comparto registra una **variazione positiva del +10,1% su a.p.**, il mercato delle antichità si dimostra molto vivace e segnali positivi sono arrivati in particolare **dalle aste di disegni antichi**. Degna di nota in tal senso è l'asta di *Old Master Drawings* battuta in asta da Sotheby's il 25 gennaio e che ha totalizzato 5,6 milioni di dollari (in linea con la stima pre-sale di 4,1-5,7 milioni di dollari).

Il *MPS Sculpture & Design Index* esprime l'andamento delle aste di scultura, ceramiche, mobili, tappeti, design e oggetti di arredamento in generale.\*

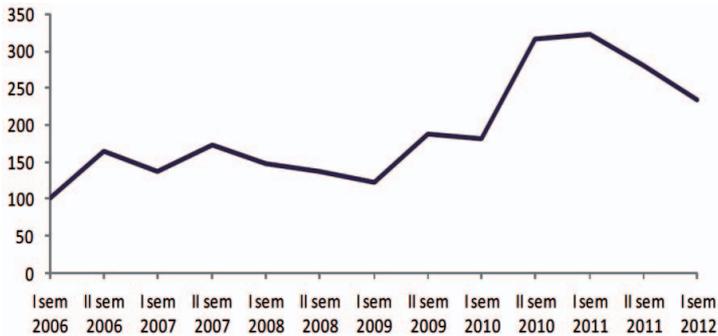
**Continua nel semestre appena trascorso la battuta d'arresto** registrata già dallo scorso anno. **L'aggregato arretra**

**del -38,8% su a.p.** A limitare la cattiva performance del **I semestre 2012** è l'incasso ottenuto da Sotheby's nelle **aste di Fine Chinese Ceramics & Works of Art**, tenutesi a marzo e maggio e che hanno ottenuto rispettivamente un incasso di 20,7 milioni di dollari e di 20,6 milioni di dollari, dati decisamente superiori alla media degli altri battuti del comparto. Anche il risultato **dell'asta delle ceramiche di Picasso raggiunto da Christie's il 25 e 26 giugno a Londra con un totale di 8,1 milioni di sterline** (di molto superiore la stima iniziale di 1,8-2,7 milioni di £) ha limitato l'arretramento dell'indice, che risente dell'eccezionale performance dello scorso anno. **Continua la crescita d'interesse per il design, in special modo nel continente americano**: A New York l'asta di maestri del design organizzata da Phillips de Pury il 15 giugno ha incassato 3,8 mln \$.

\* Si è scelto di accorpate in un unico indice i risultati delle aste di Scultura e Arredi al fine di aumentare la significatività delle rilevazioni, dato il ridotto numero di eventi che interessano esclusivamente la scultura.

## Il Mps Art Wine Index e il Mps Photographs Index

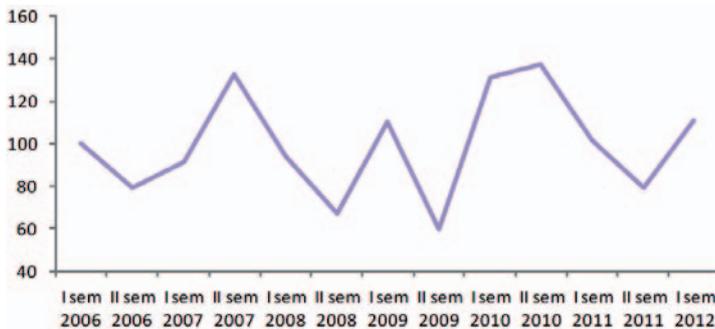
### Mps Art Wine Index



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

-27,6%

### Mps Photographs Index



Confronto  
I sem 2012  
vs  
I sem 2011

+8,9%

Il *MPS Wine Index* esprime l'andamento delle aste riguardanti i vini rari e pregiati nel mondo.

Il grafico mostra un positivo trend di fondo, eccezion fatta per la flessione che ha interessato il comparto negli ultimi due semestri, il calo incide nel confronto I sem 2012/ I sem 2011 che registra una variazione negativa (-27,6%).

Da segnalare gli ottimi risultati riscossi dal comparto sulla piazza asiatica di Hong Kong, Christie's il 26 maggio ha battuto una verticale composta da 4 bottiglie Imperiali (6 litri) di Petrus Pomerol a 780,000 HK\$. È di giugno l'annuncio di Christie's riguardo al lancio della prima asta online dedicata ai vini pregiati e rari di "Signature Cellars".

Il mercato della fotografia espresso dal *MPS Photographs Index* registra una variazione positiva (+8,9% su a.p.). Questo risultato tuttavia deve ritenersi una sottostima dell'interesse suscitato dal comparto poiché il numero di aste

completamente dedicate alla fotografia è esiguo ma, spesso grandi capolavori vengono venduti all'interno delle aste di arte contemporanea.

In questa ottica si collocano gli ottimi risultati ottenuti nella settimana newyorkese dedicata alla fotografia che si è tenuta tra la fine di marzo e l'inizio di aprile: Phillips de Pury, che ha tenuto l'asta il 4 aprile, ha totalizzato 6,1 milioni di \$ con percentuali di vendita del 90% per valore e dell'81% per numero di lotti; il giorno seguente Christie's, ha totalizzato 6,9 milioni di \$, cioè l'82% per lotto e il 92% per valore, contro una stima di 4,2 milioni di \$. Risultati meno confortanti i sono stati raggiunti da Sotheby's: 3,8 milioni di \$ contro una stima di 3,7-5,5 milioni di \$ e con una percentuale di venduto del 69% per lotto e del 73,2% per valore.

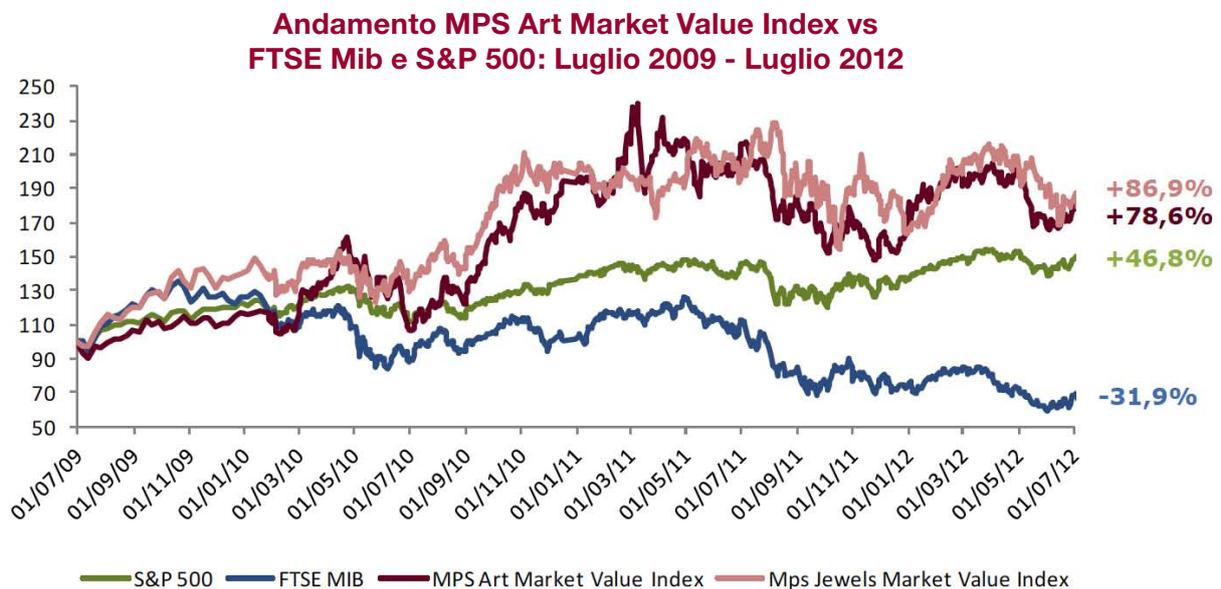


## **L'Arte in Borsa**

## L'arte nelle Borse finanziarie: arte e gioielli eletti a beni di rifugio d'eccellenza

L'analisi della performance del *MPS Art Market Value Index\** degli ultimi tre anni (periodo luglio 2009 – luglio 2012) mostra un rendimento complessivo positivo (+78,6%), superato dal solo *MPS Jewels Market Value Index\*\** (+86,9%), e superiore al rendimento espresso

dagli altri indici considerati: *S&P 500* +46,8% e *FTSE Mib* -31,9%. L'arte e dei gioielli confermano la loro natura di beni rifugio con rendimenti tra i più remunerativi all'interno della "luxury industry".



\* Il *Mps Art Market Value Index* è costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari diversi operanti nel comparto artistico e ponderato per le capitalizzazioni medie giornaliere; l'indice è espresso in dollari poiché il fatturato del mercato artistico è realizzato prevalentemente in tale valuta (principio di competenza territoriale).

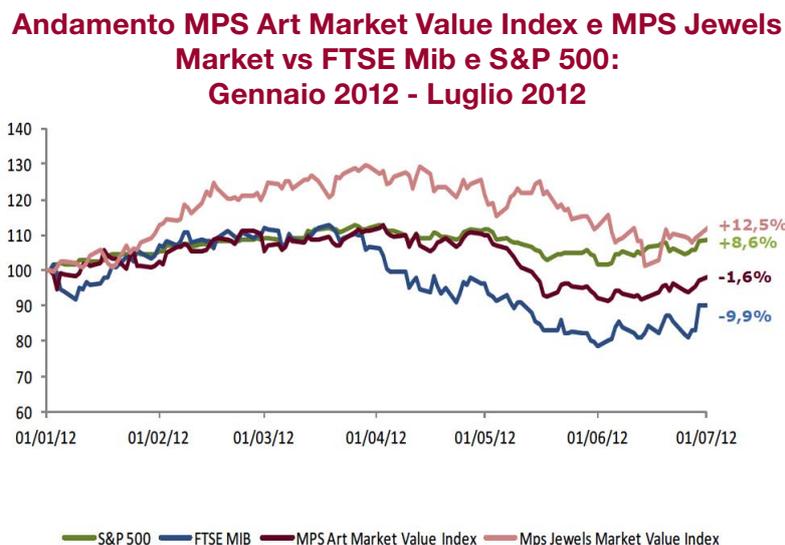
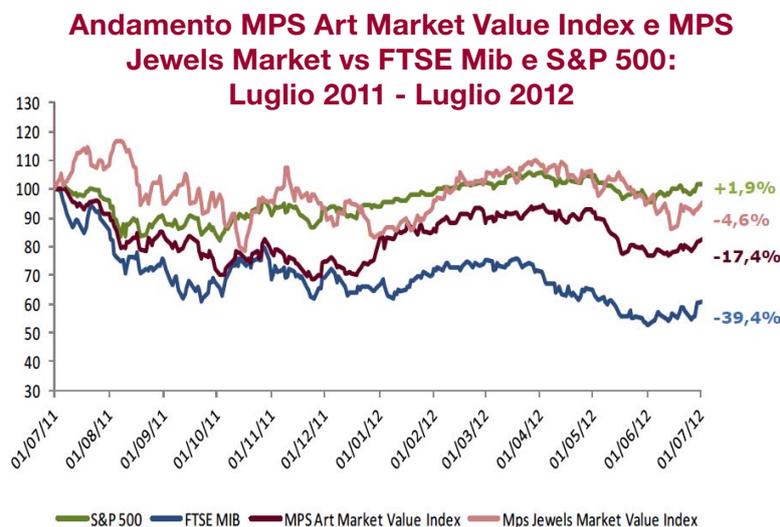
\*\* L'indice *MPS Jewels Market Value Index* è costruito su un paniere di 7 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto dei preziosi. Le società considerate sono caratterizzate per una produzione (anche marginale) di gioielli (a titolo di esempio è stata considerata Louis Vuitton per la sua produzione, seppur limitata, di gioielli, mentre sono state escluse Burberry e Tod's, completamente estranee al settore).

## L'Arte e i preziosi nelle Borse finanziarie: la volatilità dell'ultimo anno non tocca le due asset class

Spostando l'attenzione sull'ultimo anno, si può osservare che le performance del *Mps Art Market Value Index* e del *Mps Jewels Market Value Index* risentono della difficoltà dei mercati finanziari assumendo **segno negativo** (-17,4% e -4,6%) in scia al Ftse Mib (-39,4%) mentre l'unico indice **in terreno positivo** è lo S&P500 (+1,9%).

Tuttavia dall'inizio dell'anno a oggi il *Mps Jewels Market Value Index* e il *Mps Art Market Value Index*

contrastano il clima di incertezza presente ancora sui mercati internazionali con una performance più che **positiva per il primo** (+12,5%) e una variazione "flat" per il secondo (-1,6%). S&P500 ancora sugli scudi (+8,6%), negativo il Ftse Mib (-9,9%).





## Conclusioni

Nel I sem 2012 il *MPS Global Painting Art Index* è in crescita del +23,8% ca. su a.p., a conferma della fase espansiva attraversata dal mercato.

Il tasso di **unsold medio**, nei primi 6 mesi del 2012, si stabilizza nella regione del 23%, in costante calo dal 2008 (27,4%). Ottimo il livello registrato dal **Post War** 18,2%, **Pre war** nella media (25,6%), male l'**Old master** (32,2%). Nell'analisi per comparti, il *Mps Art Old Masters e 19° sec. Index*, in flessione nel I sem 2012 del -16,7% vs anno precedente, ma **atteso in crescita per il secondo semestre** seguendo la normale stagionalità del comparto.

Il comparto **Pre War** è in ripresa rispetto al I sem del 2011 (+17,7% ca.), sulla scia dei brillanti i risultati ottenuti nelle aste newyorchesi di maggio, tra i quali ritroviamo il nuovo record mondiale ("*l'Urlo*" di Munch) aggiudicato per circa 120 milioni di \$.

Il *Mps Art Post War Index* rappresenta il comparto maggiormente interessato dalla ripresa segnando una variazione rispetto al I sem 2011 del +75,7%, galvanizzato dai nuovi record prices stabiliti dagli artisti più storicizzati e da un'offerta ricca di opere di assoluta qualità.

Dall'analisi per classi di valori emerge come in risposta alla crisi finanziaria l'offerta sia divenuta **sempre più selezionata**. Nei cataloghi di arte contemporanea, infatti, è sempre più predominante la presenza di opere appartenenti ad una fascia alta (circa il 37% dei lotti battuti), in grossa contrazione la fascia media. Netto il divario tra i lotti venduti di fascia alta in USA e in UK (rispettivamente 40,1% e 35,8%) rispetto all'Europa (20,5%).

**Diminuisce l'importanza della piazza italiana ma l'arte italiana aumenta il suo appeal nella scena internazionale.**

Le settimane di aste milanesi dello scorso maggio hanno confermato gli eccezionali risultati delle Italian Sales dell'ottobre scorso: **i grandi maestri italiani del XX secolo**

stanno sempre più incontrando i favori della raffinata clientela del collezionismo internazionale e vengono comprati sia per fini collezionistici sia per fini speculativi di lungo periodo, in quanto oggi reputati dal mercato veri e propri beni rifugio.

Tra i nuovi mercati emergenti, oltre a Dubai, si segnala anche il Brasile che (al pari del Messico), con una sempre più vasta platea di compratori danarosi e competenti già molto attivi nelle aste di New York e nelle più importanti fiere internazionali, si candida come futura potenziale sede d'asta internazionale.

Nel comparto delle "arti minori" il segmento **Jewels** mostra i tassi di crescita più interessanti, con un progresso del 154,7% negli ultimi 6 anni (I sem 2012 vs I sem 2006). L'analisi della performance del *MPS Art Market Value Index* degli ultimi tre anni (periodo luglio 2009 – luglio 2012) mostra un rendimento complessivo positivo (+78,6%), superato dal solo *MPS Jewels Market Value Index* (+86,9%), e superiore al rendimento espresso dagli altri indici considerati: *S&P 500* +46,8% e *FTSE Mib* -31,9%.

Spostando l'attenzione sull'ultimo anno, si può osservare come le performance del *Mps Art Market Value Index* e del *Mps Jewels Market Value Index* risentano della difficoltà dei mercati finanziari assumendo entrambi segno negativo (-17,4% e -4,6%), peggio il *Ftse Mib* (-39,4%), mentre l'unico indice in terreno positivo è lo *S&P500* (+1,9%).



## Contatti e ringraziamenti

### Responsabile Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: [alessandro.santoni@banca.mps.it](mailto:alessandro.santoni@banca.mps.it)

Tel: +39 0577-293753

### Autori della Pubblicazione

**Pietro Ripa**

Tel: +39 0577-298886

Email: [pietro.ripa@banca.mps.it](mailto:pietro.ripa@banca.mps.it)

Si ringrazia **Sabrina Famularo** per l'indispensabile contributo alla realizzazione del report

### Si ringrazia inoltre:

per la preziosa consulenza il *pool di esperti* interpellato composto da: Filippo Cavazzoni, Martha Friel, Paolo Manazza, Sergio Meschi, Paolo Mozzo, Giacomo Nicoletta Maschietti, Roberta Olcese, Sandro Orlandi, Clarice Pecori Giraldi, Marilena Pirrelli, Alessia Zorloni, Serena Russo, Luca Melloni, Elena Correggia, Martina Gambillara, Alice Capiaghi e le altre persone intervistate.

Per il progetto grafico e l'editing: Gabriele Ferrante, Pietro Pescioni, Marco Panti e la Graphic Service srl.

**Vuoi ricevere via Email l'Art Weekly Report?**

Da più di 500 anni  
sosteniamo l'arte

Ricevi l'Art Weekly Report

ISCRIVITI



**Disclaimer** This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

[www.mps.it](http://www.mps.it)